



MARZO 2018

NOTIZIARIO N° 111

EQUIPE NOTRE-DAME GENOVA
Per le comunicazioni tra le END dei Settori di Genova

IN CAMMINO VERSO FATIMA. . .

Per poter volere qualcosa è necessario conoscerla. Se non lo consideriamo come qualcosa di nostro è molto difficile sentirsi parte dell'Incontro. La proposta per questo mese è di prestare attenzione a tutte le informazioni che abbiamo alla nostra portata: lettera, bollettini, web e reti sociali ...(dal tema di studio "La missione dell'amore")

RICORDO DI CLARA PAGLIONE

Nell'Equipe 26 una cara amica , Clara Paglione, ci ha lasciato. Ricoverata per un infarto, sembrava riprendersi, è improvvisamente peggiorata lasciandoci molto tristi. Di lei ricordiamo la sua forza nell'affrontare le difficoltà sia fisiche sia morali soprattutto negli ultimi anni della sua vita. Ricordiamo la sua intelligenza, la sua curiosità, la sua voglia di conoscere il mondo, i suoi numerosi viaggi che intraprendeva anche in condizioni fisiche non ottimali. Clara partecipava con sincerità e naturalezza alle nostre riunioni, pregava intensamente per la propria fede. Era in particolare molto solidale e disposta al rapporto con tutti, amici e persone bisognose. La pensiamo insieme con il suo marito Gianni finalmente nella Pace del loro incontro con nostro Signore, là dove sono eterna grazia e felicità.

Così sia.

Equipe 26

RICORDO DI EMILIA CARIDI

Ciao Emilia,

per oltre 40 anni abbiamo condiviso la vita con le gioie, le feste, le vacanze, le sofferenze piccole e grandi di ciascuno di noi.

Ci hai tenuti nel cuore con l'intelligenza e l'attenzione che ti erano proprie, ci hai accudito con la telefonata, l'ascolto, il consiglio, le penne all'arrabbiata, un caffè.

La casa sempre aperta, tu e Giacomo sorridenti sulla soglia.

Giacomo, il Signore ti ha donato una compagna meravigliosa, siete stati un punto di riferimento, sempre "coppia responsabile" accanto a quelli che erano responsabili in quel momento.

Ora che sei vicina alla mamma del cielo, continua a vegliare su di noi, i nostri figli, i nostri nipoti.

Grazie per aver condiviso con noi questi anni.

La tua equipe 11.

CIAO LETIZIA

Qui di seguito riportiamo alcune brevi testimonianze in ricordo di Letizia scritte dai ragazzi che facevano parte dell'equipe jeune Ge8 nata 20 anni fa e con la quale abbiamo camminato per 10 splendidi anni.

La loro adolescenza, le loro storie con quella gran voglia di raccontare e coinvolgerti, Letizia che con tutti loro entra nella nostra piccola casa di neo sposini, Letizia che sussurra della sua malattia, Leti che ci dona le sue preghiere profonde, ci racconta del suo coniglio, Leti che cresce... va a vivere lontano ma è sempre così presente come ora... da lassù continua a sussurrare per noi le sue preghiere... Ciao Leti.

Emanuela e Luca Vranicich (CRS settore D)

Voglio condividere Letizia con quanto scriveva il 28 ottobre 2006, in una mail alla sua ENDG.

Un suggerimento profondo che mi sembra prezioso, un ricordo di lei che dà idea, nella pratica, di come fosse (ed è) il cuore di Letizia, profondo e spontaneamente vivace: "Così pensavo...E' fondamentale che nella vita ci sia l'incontro con l'altro...Perché dà altre dimensioni alla nostra esistenza...Ma altrettanto fondamentale è lo spazio per il silenzio e la solitudine con noi stessi...che ti fa sentire essere vivente. Così nella mia giornata dovrebbe esserci un'ora totale di silenzio e solitudine ma di svago, non di preghiera...Sempre, la metterei nel programma delle mie giornate. E dovrebbero esserci diverse ore di incontro con gli altri...Perché ci vuole più tempo per incontrare veramente gli altri rispetto a noi stessi...".

Paola

Leti, da te mi sono sempre sentita accolta; un sorriso, uno sguardo, un abbraccio da te e mi sentivo subito capita, accettata...senza neanche bisogno di dire una parola...dono prezioso l'accoglienza che tu hai saputo vivere pienamente....grazie

Cecilia

Letizia avrebbe preferito che avessimo speso il tempo per scrivere queste poche righe in qualcosa di concreto per gli altri, per chi ne ha bisogno. Letizia era concreta, risoluta, schietta, disillusa, aperta, sorridente.

Me la ricordo al raduno nazionale dell'ENDG a Genova nel 2000, pochi giorni dopo il Giubileo, era già così; determinata, amante della vita e con un cuore enorme.

Ti diceva le cose in faccia nel modo più chiaro possibile, anche quando non erano comode. Letizia era fatta così.

Mauro

Pensando a Letizia mi vengono in mente le piccole cose per cui ci stupivamo e gioivamo insieme... l'alba sullo Zerbion, bere da una fonte in montagna, la baita di Antagnod, il fuoco nel camino, una nevicata, cantare con gli amici, la chitarra blu, il cielo stellato, ridere senza sapere perché, la notte di Natale...

Sara

Cara Leti, i primi ricordi con te sono nell'infanzia, quelli più belli sono sedute sul tronco ricurvo dell'albero di fichi del tuo giardino...poi ci sono state le storie inventate a bordo del tuo letto mentre facevi la dialisi...poi ci siamo allontanate, ognuna per la sua strada nel tentativo di affrontare l'uscita dall'infanzia...e infine l'equipe che ci ha permesso di incontrarci di nuovo da più grandi e di condividere ancora un pezzetto della nostra crescita insieme nonostante la differenza tra noi...è stata una storia lunga, spezzettata, sofferta ma che in ogni modo mi porto nel cuore.

Agnese

"Abbiamo visto l'amore vincere, in lui tutto è possibile. Voglio credere che questo è il sogno che aveva su di me. Vi voglio tanto bene."

Questo è quello che ci scriveva Letizia il 4 Settembre 2017. E' difficile dire qualcosa su chi ha già conosciuto il Mistero, e ci sorride dall'alto; ci si sente piccoli e inadeguati anche entrando in punta di piedi in un ricordo che è vivo e accanto a noi.

Letizia in ogni parola e gesto è stata per noi dolcezza e forza, come un'edera Gli è rimasta fedele in ogni momento fino alla fine.

La sua testimonianza di vita ci ha aperto gli occhi e il cuore. Grazie Leti!

Valentina

RITIRO DEL SILENZIO

“Dacci oggi il nostro pane quotidiano”

Il freddo, il vento e l'allerta neve ci accompagnano al tanto atteso ritiro del silenzio.

Qualche leggero fiocco ha reso più magico e silenzioso il convento.

La calda accoglienza e le premurose attenzioni dell'Equipe 70 ci hanno subito riscaldati.

Iniziamo con la liturgia delle ore che scandirà i tempi di queste giornate di ritiro.

Gli interventi di padre Adolfo, le meditazioni personali e di coppia, il dovere di sedersi girano attorno alla parola chiave amore: paziente, coraggioso, che perdona, che ricomincia.

Come scrive San Paolo nell'Inno alla Carità, come ci ricorda Papa Francesco, applicandolo alla famiglia in Amoris Laetitia. Dice il Papa che una crisi porta a maturare il vino dell'unione, non si vive insieme per rassegnarsi ad essere sempre meno felici ma per imparare ad essere felici in modo nuovo e diverso, a partire da una nuova tappa, da un ostacolo o da una difficoltà da superare insieme ... "Un buon matrimonio è il peggior nemico di un matrimonio migliore"...

Al Ritiro del Silenzio, dove chi partecipa cerca il silenzio interiore ed esteriore, ecco un momento di riflessione sul silenzio stesso. Non sarà talvolta il mio silenzio un silenzio negativo? Un silenzio colpevole? Un non voler esporsi? Ne abbiamo parlato a cena, sottovoce, in tavoli tematici.

Ci siamo portati a casa tanti spunti di riflessione, abbiamo camminato, come camminiamo nella vita incontrando lungo la strada delle "stazioni di servizio", dei momenti di sosta per ascoltare, riflettere, confrontarsi. (Cinque soste sulle tracce dell'Inno alla Carità)

E poi cosa dire della coraggiosa ed emozionante testimonianza di Maurizio e Michela?

Un esempio di amore, sofferenza, fede, speranza e lealtà alla Chiesa.

Attraverso i loro occhi, la loro voce abbiamo intuito cosa intendeva Padre Adolfo quando parlava di santità di coppia.

Abbiamo vissuto un silenzio che urla.

Laura e Luis Lambiase – Equipe 44b

RITIRO DI QUARESIMA

Domenica 11 marzo, l'equipe Recco 1 ha guidato la nostra preparazione alla Pasqua proponendoci uno stimolo di riflessione particolare: "Dalle ceneri al fuoco".

Titolo un po' strano per una giornata dove pioggia intensa e voglia di starsene al caldo la facevano da padrone ma, il cammino dal mercoledì delle ceneri al fuoco della veglia pasquale era troppo interessante per non esserne coinvolti.

La riflessione è stata stimolata dalla lettura del Primo libro dei Re [1 Re 19]: "all'ombra di una ginestra" abbiamo potuto riflettere sul significato del "Deserto" e ci siamo regalati un po' di tempo per fare spazio dentro di noi.

Il deserto è uscire, fermarsi, aprirsi al nuovo e incontrare il Signore non, dopo un vento impetuoso, un terremoto o un fuoco, ma trovarlo nella carezza di una brezza leggera.

Deserto è lasciare che la sabbia elimini le nostre incrostazioni e porti alla luce l'essenziale.

Ci siamo anche riconosciuti nelle parole del profeta Elia "Ora basta Signore! Prendi la mia vita perché io non sono migliore dei miei padri" tutte le volte che ci è sembrato "di toccare il fondo".

Anche noi, in quei momenti, abbiamo incontrato qualcuno che, come l'angelo, ci ha incoraggiato ad alzarci, a cibarci del pane e a riprendere il cammino.

Non è facile esprimere cosa ci siamo portati a casa: sicuramente un po' di luce.

La luce che possiamo emanare se lasciamo al Signore la possibilità di trasformare le nostre povertà e durezza così come fa l'acqua che agisce con il carburo e alimenta le lampade nel buio delle grotte.

La luce dei lumini dei nostri dovere di sedersi, offerti sull'altare come condivisione delle nostre difficoltà e del nostro impegno.

La luce della Sua presenza, che nell'Adorazione ci ha aiutato a ritornare alle nostre realtà riconoscendo un po' di più la sua impronta accanto a noi.

La luce della “grazia di Dio” che come dice Charles de Foucauld si riceve nel fare deserto: “ Bisogna passare attraverso il deserto e soggiornarvi per ricevere la grazia di Dio: è là che uno si svuota, là che uno scaccia via da se tutto ciò che non è Dio”.

Elisabetta e Carlo Milani GE-A 43

PREGHIERA DI QUARESIMA

Ciechi per vedere - La “calda” preghiera di Quaresima in una gelida serata d’inverno

Le preghiere comunitarie sparse durante l’anno scandiscono la vita delle nostre équipes.

In questo “schema” che si ripete da sempre, per la preghiera di Quaresima dello scorso 2 marzo c’è stata la bella novità “dell’apertura alla Diocesi”.

Infatti le coppie responsabili di settore su proposta delle coppie referenti della cultura, hanno giustamente pensato di aprire a tutti la serata, offrendo così una nuova possibilità di preghiera comunitaria alla città.

Sinceramente non sappiamo quante persone abbiamo risposto all’invito, che si è espresso anche attraverso un volantino affisso alle porte di molte delle nostre chiese. Certamente tutti i posti a sedere della “fredda” (solo per ragioni atmosferiche...) chiesa di San Camillo erano occupati e tutti abbiamo potuto pregare riflettendo sul brano del Vangelo di Giovanni del cieco nato sul quale l’equipe 78C ha lavorato negli ultimi mesi, donando poi a tutti il frutto della loro condivisione, scandita da tre momenti di riflessione e una preghiera molto bella.

Ciechi per vedere: questo lo slogan che l’equipe 78 ci ha lasciato, invitandoci a riconoscere la nostra cecità come condizione perché Gesù possa avvicinarsi a noi e portarci alla luce, a vedere.

Recitando la preghiera di Michel Hubaut abbiamo tra l’altro chiesto al Signore di saperci amare come Lui ci ama, liberandoci dalla perfezione che vogliamo darci e di aprirci alla santità che è suo dono.

La serata si è conclusa con un brevissimo pensiero del Vescovo ausiliare Nicolò Anselmi che ha portato anche il saluto di don Pierluigi Pedemonte, direttore dell’Ufficio Famiglia e vita e consigliere spirituale d’equipe, che avrebbe voluto essere presente, ma bloccato a Montoggio per il ghiaccio.

Marco e Maria Campio GE-D 81

EQUIPE ITALIA A GENOVA

Quando ci si incontra con Equipe Italia si ha come la sensazione di essere catapultati improvvisamente fuori dalla propria vita (spesso si lascia precipitosamente il lavoro e ci si mette in viaggio) verso un’altra dimensione.

Questo passaggio è segnato innanzi tutto dalla accoglienza che si riceve all’arrivo da parte degli equipiers che ci ospitano; si ha davvero la sensazione di essere pellegrini e si sperimenta concretamente la bellezza della gratuità.

L’incontro di Equipe Italia a Genova ci ha visti per la prima volta coinvolti su due fronti: da una parte eravamo una delle coppie riunite per servizio, dall’altra eravamo coinvolti con l’accoglienza da parte della nostra Regione e le coppie di Genova con cui stiamo facendo un cammino davvero speciale; è stato un grande regalo ricevere doni da entrambi i fronti.

E’ un’esperienza straordinaria essere accolti da una comunità che si fa casa attraverso coppie che si adoperano per preparare con amore i pasti, che si trasformano in guide nei vicoli della nostra città, che aprono le loro case, che interrompono il corso normale delle loro vite già tanto impegnate per tessere fili di relazione in un’organizzazione che si snoda in modo straordinario consentendoci di dedicarci senza pensieri al servizio, che si raccolgono il sabato sera semplicemente per incontrarci nel più genuino stile “equipico”.

In un’intervista, tempo fa, Ermanno Olmi disse “Cosa può esserci di più importante dell’accoglienza? Il vero tempio è la comunità umana” ed è stata proprio questa la sensazione che abbiamo provato nei giorni dell’incontro di E.I. a Genova: sentirci in un tempio le cui mura erano ben più grandi di quelle dello splendido monastero di S. Bernardino e non costituite da pietra ma dall’affetto degli equipiers genovesi che si sono fatti prossimi, vicini ad ognuno di noi.

Con tantissima gioia vogliamo dire grazie, davvero grazie alle nostre meravigliose CRS ed a tutti gli equipiers dei quattro settori di Genova per la calorosa ospitalità che ancora una volta ha reso tangibili le parole del vangelo “dove due o tre sono riuniti nel mio nome ...”

Luca e Annamaria Sasseti (CRR - RegioneNOB)

Quando Cristina e Fabrizio hanno detto alla riunione di settore che bisognava anche pensare al servizio cucina del sabato per Equipe Italia, senza pensarci troppo abbiamo dato la nostra disponibilità, salvo poi quasi subito morderci la lingua.

Infatti man mano che si avvicinava il giorno cresceva un po' l'ansia di non essere all'altezza.

La giornata invece è stata molto bella, iniziando dal pranzo, che abbiamo preparato insieme ai Derba ed ai Persano. Dobbiamo dire che fare qualcosa per gli altri, nel caso specifico è stato un servizio cucina, per noi è sempre molto arricchente.

Aver potuto pranzare insieme ai componenti di Equipe Italia è stato molto bello, e l'occasione per poter chiedere loro da dove venivano e in cosa consisteva il loro servizio anche in termine di tempo, di viaggi e di cose da fare, dalle loro risposte abbiamo ricevuto delle belle sensazioni.

Portiamo nel cuore anche il ricordo della S.Messa del sabato pomeriggio: un gruppo di persone provenienti da realtà e luoghi diversi che nel Signore diventano una cosa sola.

Ciliegina sulla torta la serata in amicizia aperta a tutti gli equipiers di Genova, una classica cena porta e condividi incontrando equipiers con cui hai fatto qualche bella esperienza insieme e che non vedevi da tempo; ma soprattutto tutti insieme, equipe Italia compresa, cantare, ridere, giocare spensieratamente, passando anche momenti esilaranti.

Una cosa che ci ha colpito è che persone arrivate da più parti d'Italia si sono amalgamate bene con noi come se ci conoscessimo da sempre.

Come coppia avevamo bisogno di un momento così.

Ancora una volta si è verificato che quando dai ricevi sempre molto di più.

Paolo e Barbara Timossi
GE-B 100

INCONTRO CS

"...Confrontando queste vocazioni io vedo che l'amore umano in ambedue è preso da Dio e reso segno del suo Amore anche se con modalità e finalità diverse: è l'unico Amore di Dio che chiama sposi e sacerdoti ad edificare con Lui il Regno e a portarlo a compimento..."

Le CRS invitano tutti i Consiglieri Spirituali ad un incontro loro dedicato,
presso il Seminario di Genova

Domenica 15 aprile 2018 alle ore 19.30

INVIEREMO A TUTTI LA LETTERA DI PARTECIPAZIONE

SESSIONE PRIMAVERILE

"TRASFIGURATI DALL'AMORE" per essere la Chiesa del futuro.
SESSIONE NAZIONALE 28 APRILE - 1 MAGGIO 2018
Abruzzo Marina Hotel - Silvi Marina (TE)

Sul sito nazionale (<http://www.equipes-notre-dame.it>) tutte le informazioni.

GIORNATE DI AMICIZIA DEI SETTORI

Ecco le date delle prossime "giornata di amicizia" dei quattro settori:

SETTORE A: 19 maggio alle ore 15,00 nel salone della parrocchia S.M. Ausiliatrice Rivarolo (cige)

SETTORE B: 26 maggio alle ore 17,30 al Santuario N.S. delle Grazie Voltri

SETTORE C: 26 maggio 16,30 presso l'istituto S.M. AD NIVES villa Colonna Pegli

SETTORE D: 19 maggio ore 14,30 presso l'istituto Fassicom Genova

COSA SUCCEDA IN CITTA'

- martedì 10 aprile alla Chiesa del Gesù ore 21 "Accogliere gli altri per accogliere se stessi, un cammino di discernimento" con P.Casalone s.j.
- Sabato 14 e domenica 15 aprile a Campi si terranno gli "Incontri coniugali" per info e iscrizioni <http://www.incontriconiugali.it>
- Dal 18 al 20 maggio a Sestri Levante "Ecco la sposa", seminario spirituale formativo per coppie di sposi: anche questo dal sito <http://www.pastoralefamiliaregenova.org>
- Preghiera in famiglia: quando e come farla. Sul sito <http://www.pastoralefamiliaregenova.org> potete trovare una semplice ma valida traccia da seguire alla voce "famiglia, non stancarti mai di pregare"

Alla voce iniziative/eventi

- Segnaliamo il movimento "la preghiera delle madri" fondato nel 1995 da Veronica Williams: gruppi di madri si riuniscono 1 volta a settimana per pregare nella fiducia dell'amore di Dio per ciascuno dei propri figli. Bastano due madri per fondare un gruppo , informazioni su <https://it.aleteia.org/2017/05/31/preghiera-delle-madri>

QUESTIONARI

Al termine del percorso offerto sul tema dell'essere cristiani sul lavoro, che è stato oggetto dell'ultima Giornata dei Settori e della Serata di Formazione, è stato proposto un breve questionario inviato a tutti gli equipiers sulle scelte compiute rispetto sia al tema sia alla modalità di presentazione. E' molto importante compilarlo al fine di una migliore organizzazione dei futuri eventi del Movimento, riconsegnandolo entro la fine di marzo.